

ADUNATA NAZIONALE

Un tripudio di tricolori a Bassano

Nella città veneta, cara alle "penne nere", sono giunti oltre 430mila alpini per l'annuale ritrovo. Oltre 1.500 erano i biellesi, guidati da Edoardo Gaia. E Corrado Perona parla del ricambio generazionale

■ Se Bassano del Grappa voleva cogliere l'81ª Adunata nazionale degli alpini per rinnovare i propri sentimenti di affetto con le "penne nere", ci è pienamente riuscita. Ma altrettanto hanno dimostrato di saper fare gli alpini in quella terra che sentono profondamente loro, che è intrisa di storia e di "alpinità". Sono stati ben 430mila i "veci" ed i "bocia" che si sono incontrati per le strade di Bassano, eppoi nei dintorni, perchè il piccolo centro, pur dimostrando un'organizzazione impeccabile (e severa), non ce l'avrebbe fatta a sopportare questa forza d'urto fatta di grandi numeri, di entusiasmo e di attaccamento ad una terra-simbolo per le "penne nere" e per l'Italia tutta.

I biellesi erano circa 1.500. Tanti, tantissimi, con in testa il presidente Edoardo Gaia ed un altro biellese alla guida di tutti i 430mila, Corrado Perona, presidente nazionale dell'Ana. La giornata di sabato era stata dedicata ai consueti preparativi della grandiosa sfilata di domenica, ma anche alla socializzazione, al piacere di ritrovarsi, al rinnovo di quel cameratismo che è proprio delle "penne nere". La serata, che avrebbe dovuto essere caratterizzata da esibizioni delle fanfare e momenti festosi, è stata in



Un momento della sfilata a Bassano

parte rovinata da un violento acquazzone. Ma l'indomani, quando i primi alpini di accingevano ad aprire la grandiosa sfilata che si sarebbe conclusa solo a sera, il sole era alto nel

cielo. Gli alpini biellesi hanno sfilato a metà mattinata; il cartello "Biella" era stato affidato a Pierangelo Ercoli del Gruppo di Graglia; il prestigioso labaro era invece tra le mani di Emi-

lio Giachino del Gruppo di Biella-Piazzo; c'erano le fanfare, quelle della Valle Elvo e quella di Pralungo (quest'anno quella di Cossano ha rinunciato); poi gli striscioni, quello di

sempre, "Tucc un" e quelli annunciati recanti le scritte "Bassano il ponte degli alpini - La storia d'Italia" e "Monte Grappa - La patria degli alpini", a testimonianza del grande legame delle "penne nere" con quella terra. Il tg di Canale 5 si collega proprio nel momento in cui è in corso la sfilata del Piemonte, ma le attenzioni dell'inviato sono attratte soprattutto da due "alpine". Sono ormai un centinaio le donne-alpino effettive nell'esercito italiano. Anche questo è il segno di quel ricambio di cui ha parlato il presidente nazionale Corrado Perona il quale ha sottolineato ancora una volta quanto l'abolizione della leva obbligatoria abbia posto un serio problema sul futuro dell'Ana essendo repentinamente venuto meno il ricambio che un tempo alimentava le fila dell'Associazione.

In tribuna d'onore, accanto a Corrado Perona, il neo ministro della Difesa, Ignazio La Russa, il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, il presidente della regione Veneto Giancarlo Galan e tante altre autorità civili e militari. E la folla? Tanta, tantissima e colma di entusiasmo. E di tricolori.

GIORGIO PEZZANA

Fotosegretario GIULIANO FIGHERA



ANDORNO MICCA



BARAZZETTO



BORRIANA



BRUSNENGO



CAMANDONA



CANELLO



CARISIO



CASTELLETTO CERVO



CAVAGLIA



CHIAVAZZA



CONSIGLIO BIELLA



COSSATO